

AMICI IN CAMMINO

Gennaio 2018



FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 76 CON GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

Redazione: Via C. Botta 3 10122 TORINO

UFFICI Via Santa Chiara 37

Telefono/fax 011882071

E-mail : info@associazionesantamaria.it

www.associazionesantamaria.it

Mancanza e Presenza.

Scrivo queste poche righe mentre vivo la grazia del Pellegrinaggio Parrocchiale in Terra Santa. È una grazia essere qui, dove le pietre cantano il Mistero di Dio e dove il cuore è toccato dall'ascolto di pagine di Vangelo che avvolgono la vita...



Dio irrompe nella storia e nel mondo: questo l'annuncio del Natale. Non semplicemente una nascita, che di per sé è sempre un fatto eccezionale, ma la presenza di Dio nel mondo. Perché viene a noi il Signore? Per la nostra

salvezza, per strapparci dal nulla e dalla morte, dalle tenebre e dalla morte. Viene a noi, nella nostra carne, nella nostra vita, nella nostra debolezza.

Tutto il cuore della nostra fede è in questa salvezza che è una Presenza; una Presenza presente, viva, determinante, che dà alla

nostra esistenza la direzione decisiva.

Proviamo ad immaginare per un istante: ma se Dio non si fosse mai rivelato, cosa sarebbe di noi? Faremmo l'esperienza di una *mancanza*, "Mi manchi!". È il ritornello drammatico dei rapporti umani. Quanto è presente questa espressione nella letteratura, nelle canzoni, nei film! È la grande ferita dei cuori umani, perché creati per compiersi nella relazione, nell'amicizia. Misuriamo l'amore da quanto l'altro ci manchi o da quanto manchiamo all'altro.

Ma tutto il mancarci profondo o superficiale fra di noi, anche il mancare struggente della morte di chi ci è caro, non è che il simbolo del fatto che ci manca Dio.

In Cristo, Dio ha rivelato e sta rivelando a tutta l'umanità che l'uomo manca al Padre infinitamente di più di quanto il Padre possa mancare all'uomo.

All'inizio di un nuovo anno dovremmo prendere l'impegno di vivere ogni giorno con la certezza e la consapevolezza di questa Presenza, e solo così la vita, la realtà, la quotidianità,

nell'apparente ovvietà, diventa interessante!

Questo anno è un anno importante per l'Associazione Santa Maria, infatti celebriamo il **50esimo anniversario di fondazione (1968 - 2018)**: è un traguardo importante che ci permetterà di fare bilanci, di ricordare persone e fatti vissuti, ma soprattutto deve diventare l'occasione per approfondire ancora una volta il significato dell'appartenenza all'Associazione e di studiare un rinnovamento che aiuti a crescere la Santa Maria.

Per adesso possiamo prenderci l'impegno di vivere i diversi appuntamenti che ci saranno offerti e segnalati per le "nozze d'oro" della Santa Maria!

Anche questa sarà l'occasione per vivere una Presenza...

Buon Anno!

Don Paolo

2018

***IN ATTESA DEI 50 ANNI
DELL'ASSOCIAZIONE***

Le vacanze natalizie sono appena terminate e dopo gli scambi di auguri per un nuovo anno che ci auguriamo sia portatore di tante

speranze e di serenità, anche l'Associazione Santa Maria riprende le attività programmate lo scorso anno e che troverete allegate al giornalino. Il 2018 è per l'Associazione un anno veramente importante perché ricorrono i 50 anni dalla sua Fondazione avvenuta davanti ad un notaio e che alcune persone hanno firmato l'atto costitutivo diventando Soci Fondatori.

Mi pare giusto ricordarne i cognomi anche se per parecchi soci attuali non dicano niente, ma grazie a loro e a tutte le persone che si sono succedute nell'interpretare e realizzare gli scopi preposti dallo Statuto, la Santa Maria ha continuato e continua ad esistere. Essi sono: Dr. Carlo Bussi – Celestino Pelazza – Mirta Falchetto – Mario Colla – Paolo Colla – Marino Maggi – Dr. Giuseppe Indemini – Prof. Giorgio Marengo – Pietro Comotto – Antonio Burzio – Giacomo Fortina – Luigi Razzetti–Carlo Sesia – Ing. Rossi e Ferrari della sezione di Buenos Aires (Argentina).

L'anno appena trascorso ha visto un rinnovo delle cariche in seguito alle votazioni che sono avvenute nel mese di marzo dopo

due incontri tenuti da don Paolo dal titolo : Verso nuove elezioni la Santa Maria verso dove?

Anche se la presenza dei partecipanti non è risultata numerosa il contributo di don Paolo è stato positivo e costruttivo perché ha cercato di sviscerare alcuni articoli dello Statuto per renderli più consoni ai tempi attuali.

Nel mese di marzo durante l'Assemblea dei Soci ha avuto luogo lo spoglio delle schede elettorali e in seguito la proclamazione dei primi dieci eletti che si sono riuniti dopo una decina di giorni per eleggere il Consiglio di Presidenza con le relative cariche e anche i Revisori dei Conti.

Sabato 1° aprile in collaborazione con molti parrocchiani della Collegiata Santa Maria della Scala abbiamo effettuato un pellegrinaggio al Sacro Monte di Domodossola e abbiamo potuto ascoltare le meditazioni delle Cappelle e la storia del luogo grazie ad interventi da parte dei



volontari e dei Gesuiti che vivono ancora nella struttura del Santuario.

In preparazione al Pellegrinaggio a Lourdes don Paolo ha organizzato una giornata di spiritualità presso le suore di Moncalieri a cui ha partecipato un discreto gruppo di damine e barellieri.

Il pellegrinaggio a Lourdes ha visto l'adesione di circa 250 persone distribuite su 4 bus ed aereo.



I giorni trascorsi a Lourdes sono volati e si è potuto continuare e rinforzare l'amicizia che esiste tra il personale e i pellegrini sia quella di lunga data che quella appena nata sotto la protezione della Vergine di Massabielle.

Dopo le vacanze estive siamo riusciti ad organizzare un pellegrinaggio a Fatima in quanto ricorreva il centenario delle Apparizioni della Vergine ai tre pastorelli e una cinquantina di persone hanno aderito a tale iniziativa. Abbiamo potuto vivere

tre giorni di grande pace e serenità e visitando anche alcune località portoghesi abbiamo apprezzato la bellezza di quella terra che ha potuto essere immortalata da un "SUPER FOTOGRAFO" parrocchiano di don Paolo, il Signor Oreste, che anche, con le sue levatacce ha saputo cogliere degli spunti particolari e spettacolari.

Domenica 8 ottobre, da don Paolo a Moncalieri, è stata organizzata una Castagnata a cui hanno partecipato circa 110 persone tra bambini, genitori e soci e grazie alla collaborazione di alcuni volontari dell'oratorio si sono gustate le caldarroste insieme ad una merenda organizzata dalle damine.

Ad ottobre e novembre ci siamo trovati nella Chiesa della Crocetta ad assistere alle Messe celebrate da don Virano e ricordare i defunti della Santa Maria.

Alla fine del mese di novembre, grazie alla collaborazione di alcune damine si è potuto organizzare un pomeriggio invitando i bambini e genitori, che in questi anni sono venuti a Lourdes. E' stato un momento piacevole per poter rivedere



amici e scambiarsi gli auguri natalizi.

Ai primi di dicembre ci siamo trovati a Pianezza per l'annuale incontro prenatalizio e, anche se una nevicata ha condizionato la partecipazione di alcuni soci, la presenza è stata di circa 120 persone. Abbiamo potuto assistere alla Santa Messa concelebrata da don Paolo e da don Matteo, mentre don Renzo ha guidato i canti suonando l'organo. Dopo abbiamo potuto apprezzare l'ottima cucina di Fiorenza e delle sue collaboratrici e ci siamo scambiati gli auguri per Natale e per il nuovo anno.

Il Consiglio di Presidenza ha fissato tre momenti per celebrare il 50° anniversario di Fondazione dell'Associazione Santa Maria e mi auguro che siano momenti di condivisione e di ricordi tra i soci e tra tutte le persone che

partecipano ai nostri pellegrinaggi. Sarà inviato un invito con il programma dettagliato per il 15 aprile, il 9 giugno e per il viaggio a Roma a settembre.

Il pellegrinaggio a Lourdes è fissato dal 13 al 18 maggio per coloro che scelgono il bus come mezzo di trasporto e dal 14 al 17 maggio in aereo con partenza da Torino Caselle. Le iscrizioni iniziano ai primi di marzo.

Il primo appuntamento programmato è relativo al ritiro Spirituale di Quaresima che verrà tenuto da don Paolo la mattina del 24 febbraio dalle suore del Cenacolo in piazza Gozzano.

A presto

La presidente

La mia Fatima

Sono stata in pellegrinaggio a Fatima per la seconda volta e,

come accade anche a Lourdes, ogni pellegrinaggio porta novità, riflessioni ed impressioni diverse. Fatima, come Lourdes ed altre località in cui la Madonna è apparsa, è un luogo sperduto e solitario ed i veggenti sono giovanissimi senza malizia e senza esperienza della vita che ripetono pedissequamente ciò che è stato loro detto.

Si va in pellegrinaggio in questi luoghi per le motivazioni intime più svariate, ma con lo scopo di trarre un insegnamento che ci aiuti a vivere, ci aiuti a capire e a maturare.

Fatima: un grande piazzale asfaltato con al centro una chiesina ed ai due lati estremi due chiese ed un grande crocifisso stilizzato. Davanti alla chiesina, costruita con le prime offerte pervenute ai veggenti, la statuetta della Vergine su di un piedistallo posto sulle radici del leccio su cui apparve nel 1917.

Durante il mio primo pellegrinaggio, 6 anni fa, la riflessione aveva preso il sopravvento su ogni altro pensiero.

Di Fatima ricordavo i racconti della mia nonna quando, bambina, ascoltavo, quasi fosse

una favola, la storia dei tre pastorelli che avevano visto la Madonna. Appena arrivata a Fatima, avevo letto un libro sulla storia delle apparizioni scritto negli anni '50 e mi avevano colpita l'avverarsi delle predizioni (all'epoca della redazione del libro non ancora tutte realizzate) e lo stretto intrecciarsi dei messaggi con la storia del '900. A volte sorge il dubbio: "Ma sarà poi vero?" E qui i dubbi svaniscono pensando che sono stati tre bimbi analfabeti, abitanti in uno sperduto villaggio perso tra le colline del Portogallo, a riferire nel 1917 che la grande guerra sarebbe presto finita, che si stava diffondendo in Russia una eresia, che questa eresia si sarebbe propagata in Europa e avrebbe portato molti lutti, che ci sarebbe stata una seconda grande guerra in cui il Portogallo non sarebbe stato coinvolto se avessero molto pregato, che il comunismo sarebbe caduto se il Papa con i



vescovi avesse consacrato la Russia al Cuore Immacolato

di Maria, ecc..

Non può non essere vero.

Di qui le mie riflessioni erano state allora improntate a cercare di capire il senso delle apparizioni, il valore della preghiera ed in particolare del Rosario, la costante anche se nascosta presenza del divino nell' umano.

Era stato un pellegrinaggio durante il quale il ragionamento aveva preso il sopravvento sulle emozioni.

In questo secondo pellegrinaggio, al contrario, le emozioni hanno preso il sopravvento sul ragionamento.

Ho assistito alla fiaccolata seduta su di un muretto sito nella parte alta della Cova: davanti a me, una miriade di fiammelle, simili a lucciole in una sera d' estate, si muovevano sparpagliate alla rinfusa sull' enorme piazzale.

Quando la croce luminosa e la statua della Madonna sono partite dalla cappellina per salire verso



la chiesa nuova e passare sotto la porta giubilare, le fiammelle si sono mosse dalle varie direzioni per radunarsi e convergere dietro alla Vergine tanto che l'apparente disordine si è trasformato in un grande fiume luminoso. Mi è parso di vedere il popolo di Dio che, con tutte le sue miserie, si raccoglie da ogni parte, dopo aver seguito le più diverse vie, per andare verso la Luce.

Ed il popolo di Dio l'ho rivisto durante la Messa internazionale quando, nel piazzale gremito, ho visto mescolarsi polacchi in costume nazionale, giovani neolaureati giunti a chiedere protezione a Maria, numerosissimi motociclisti (non "monachelle" e "chierichetti") di vari club arrivati per la benedizione dei caschi, due ciclisti "d'epoca" ai quali, sentendoli parlare in italiano, ho chiesto "Da dove venite?" risposta: "Da Cuneo, via Lourdes!". Tra le scene di varia umanità anche i gesti di tenerezza di due traballanti vecchietti che, sorridendo, si sostenevano a vicenda nell' ultima stagione della vita. E, alla fine della funzione, lo sventolio dei

fazzoletti bianchi: muto ed affettuoso saluto dei figli al passaggio della Mamma celeste. La Via Crucis è stata posizionata sul percorso che i pastorelli percorrevano per andare dalle loro case alla Cova. Abbiamo meditato, andando di stazione in stazione, sul rapporto costante tra il dolore e la sofferenza di Cristo ed il dolore e la sofferenza nella nostra vita, sulla caduta e sulla speranza, sull' incontro con il Signore, sul dolore delle mamme che piangono sui figli perduti e trovano la forza di andare avanti. La sera stava calando e ci siamo sentiti veramente parte di una umanità dolente alla ricerca della Via.



Nella visita al museo “Luce e pace” la mia attenzione si era appuntata un tempo soprattutto sulla corona d'oro che le donne del Portogallo avevano offerto con i loro averi alla Madonna per ringraziarla del fatto che – come

predetto durante le apparizioni – la loro patria non era stata coinvolta nella seconda guerra mondiale. Proprio in quella corona di particolare significato si è incastrato naturalmente, senza alcun lavoro di adattamento come se a quella collocazione fosse destinato, il proiettile estratto dal corpo dal papa Giovanni Paolo II, ferito nell' attentato del 13 maggio 1981.

Questa volta invece ho trovato ancora più significativi i tanti gioielli regalati in ringraziamento da persone che avevano solo quello di prezioso e quello alla Madonna hanno donato.

Tra tutti spicca una collana che due anziani sposi, venuti recentemente in pellegrinaggio a Fatima, hanno riconosciuto come quella donata dalla sposa 50 anni fa, a pochi mesi dal matrimonio, per implorare la guarigione dello sposo che si era gravemente ammalato. Anche qui è l'umanità che si inginocchia coralmente davanti alla Vergine. Da ultimo, l' incompiutezza dell' imponente monastero di Batalha è monito sulla fragilità e sulla caducità delle ricchezze, la presenza dei soldati davanti al

monumento al Milite Ignoto ci ricorda che la pace è un fragile bene da preservare con tutte le nostre forze, la statua del generale Nuno Alvares Pereira, prima difensore della patria con le armi e poi monaco carmelitano, indica le modalità diverse con cui si può essere utili al proprio popolo.

Chissà perché, il guerriero a cavallo con la spada sguainata mi è parso un monito per noi, un invito ad andare avanti, a lottare per ciò in cui crediamo.

Gianna

ACCOGLIERE I PELLEGRINI,
SOSTENERE GLI AMMALATI

**<< I CINQUANT'ANNI
DELLA SANTA MARIA >>**

Alloggiare i pellegrini e visitare gli infermi.

Sono queste le opere di carità che la Santa Maria compie da cinquant'anni per accompagnare gli ammalati a Lourdes e in altri santuari. E' la condotta che nasce da una compassione scaturita dal cuore e si tramuta in servizio nel pellegrinaggio e nella vita quotidiana, perché mossi da

misericordia, arricchita dall'esperienza di Lourdes e di altri santuari, si accoglie chi è rimasto solo, si va a visitare chi è ammalato, è una vicinanza fisica, di condivisione delle difficoltà della vita, di comprensione delle debolezze.

L'esperienza della Santa Maria è legata al pellegrinaggio, gli ammalati e i disabili hanno difficoltà di movimento, hanno bisogno degli altri per mettersi in cammino come pellegrini. I volontari vivono da discepoli di Cristo questa esperienza e diventano misericordiosi come il Padre. Dobbiamo sentirci responsabili dell'altro ed adoperarci per portare gioia attraverso l'amore donato, perché la misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi.

Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. Siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri. La nostra Associazione deve essere il luogo della

misericordia, il luogo del riposo nel cuore di Dio, il luogo dove l'amore è percepibile, non è solo una parola vuota, e questo amore è reciproco, non solo un flusso verso qualcuno ma uno scambio continuo che dona e riceve, un modo di essere e di vivere che permea tutto. Insomma chi è veramente ad aiutare l'altro, il volontario o l'ammalato? In realtà lo scambio è reciproco. Ognuno esercita la misericordia verso l'altro. E' una misericordia gratuita. Pellegrino non è solo chi si mette in viaggio per raggiungere i luoghi, ma anche chi scappa da guerre, fame e miseria. Alloggiare i pellegrini è conseguenza al proprio essere cristiani. Accoglierli è innanzitutto un fare i conti con la veridicità delle notizie da cui siamo bombardati e dei conseguenti pregiudizi in nostro possesso: è un misurarci con la nostra capacità di essere realmente radicati nella vita buona del vangelo, facendo i conti con l'istintiva << e per certi

versi comprensibile, se pur egoistica >> paura verso tutto ciò che potrebbe minacciare il nostro stato di benessere.

La Santa Maria accompagna in pellegrinaggio chi ha disabilità o malattie e già questo è un atto profondamente contro corrente. Viviamo in una società dominata da quella che Papa Francesco ha più volte definito "cultura dello scarto". Chi non è produttivo è messo da parte secondo una inumana logica del profitto. Invece, alla base di ogni opera di misericordia c'è il pieno riconoscimento del valore della vita e della dignità della persona e non si può prescindere da tale riconoscimento.

In molti abbiamo avuto la grazia di incontrare qualcuno che ci ha fatto conoscere Gesù. Questo incontro ha cambiato la nostra vita e le ha dato una nuova direzione. Abbiamo scoperto che essere suoi discepoli riempiva il cuore di una gioia profonda, perché questo Dio non prediligeva, come succede tante

volte tra gli uomini, i ricchi, i potenti e i sani, ma al contrario i poveri, i deboli e i malati. Proprio su questi ultimi Egli si chinava per guarirli. Il curare gli infermi è una delle opere richieste da Gesù per ottenere il perdono dei peccati ed entrare nel Regno dei Cieli. Un tema ricorrente nelle Scritture, per quanto concerne il riferimento all'infermità, trova il proprio fulcro nella parabola del Samaritano.

Cari amici stiamo pensando il pellegrinaggio per Lourdes che si svolgerà dal 13/5/2018 al 18/5/2018.

Vi aspetto sempre in tanti ad andare a trovare la Mamma Celeste che ci accoglie sempre con tanto amore. Fatevi coraggio Vi aspetto.

C. Albertazzi

**BREVE DIARIO DEL
PELLEGRINAGGIO A FATIMA
ASSOCIAZ. SANTA MARIA
22 - 25 SETTEMBRE 2017**

Era da parecchi anni che desideravo recarmi al Santuario

di Fatima, ma non ero mai riuscita ad effettuare questo viaggio. L'occasione si è presentata quest'anno, in quanto ricorrendo il centenario dell'apparizione della Madonna ai tre pastorelli, il Consiglio di Presidenza ha pensato di effettuare il Pellegrinaggio nel mese di settembre.

Hanno aderito a questa iniziativa una cinquantina di persone, una decina delle quali parrocchiani di Don Gianmario Negro, parroco del Gerbido a Grugliasco, e venerdì 22 settembre ci siamo trovati all'aeroporto della Malpensa pronti a decollare per Lisbona e iniziare una rapida visita dei luoghi più significativi tipo la torre di Belem poggiata sul fiume Tago da cui partì Vasco de Gama alla conquista dell'impero, il Monastero di Jeronimos, straordinario esempio di architettura manuelina che ospita le tombe di Vasco de Gama e di altri illustri portoghesi.

Abbiamo poi raggiunto la chiesa di Sant'Antonio dove abbiamo assistito alla Santa Messa concelebrata dai nostri sacerdoti don Gianmario e don Sandro ed

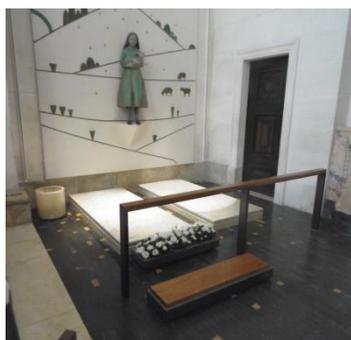
altri sacerdoti che guidavano un altro gruppo italiano.



Attraverso una città molto trafficata siamo riusciti a dirigersi verso l'autostrada e dopo circa due ore abbiamo raggiunto Fatima. Dopo cena abbiamo preso possesso delle camere e alcuni hanno fatto visita alla Cappellina delle Apparizioni a salutare la Madonna.

La mattina seguente, dopo colazione, abbiamo assistito alla Santa Messa in italiano nella Cappellina dove è apparsa la Madonna il 13 maggio per la prima volta ai tre pastorelli che pascolavano le pecore ed erano seduti ai piedi di un leccio.

Terminata la funzione,



accompagnati dalla guida Carla, ci siamo recati a visitare la Basilica dove si trovano le

tombe dei santi Francesco e Giacinta e quella di suor Lucia.

Abbiamo potuto sostare e recitare alcune decine del rosario e poi proseguire lungo la spianata e arrivare alla nuova Basilica della Santissima Trinità, inaugurata per il novantesimo anniversario delle Apparizioni che ha una forma ovale la cui capienza è intorno alle 8.700 persone.

Dietro all'altare un grande mosaico riempie tutta la parete e si trova anche un Cristo Crocifisso il cui artefice ha voluto rappresentare le fattezze dell'etnie di tutto il mondo per cui risulta poco piacevole, ma molto significativo. Lì accanto si trova una statua in marmo bianco della Madonna il cui viso è di una straordinaria bellezza. Scendendo una scalinata abbiamo trovato la Cappella delle Confessioni, quella del Santissimo Sacramento e il Monumento al Sacro Cuore di Gesù.

Risalendo abbiamo potuto attraversare la Porta Santa e dirigersi verso l'uscita.

Al pomeriggio l'appuntamento era al Museo della Luce e Pace dove, accompagnati da una “

suorina” abbiamo ammirato migliaia di oggetti piccoli e grandi, preziosi o meno, donati da persone famose o ignote, da Comunità che in Fatima e nel suo messaggio cercano e incontrano un po' della luce e della pace che Dio, attraverso Maria, continuamente ci dona.

Tra tutti questi oggetti, nella prima vetrina, si trova la corona preziosa con incastonato il proiettile che trapassò il corpo di Sua Santità Giovanni Paolo II, nell'attentato del 13 maggio 1981 in piazza San Pietro e l'anello che il Papa aveva ricevuto all'inizio del suo pontificato.

Proseguendo lungo la spianata oltre a un presepe moderno abbiamo visto un frammento del muro di Berlino a ricordo della profezia poi avveratesi (il secondo segreto di Fatima) il pericolo di un nuovo conflitto mondiale dopo le sofferenze della grande guerra.

La nostra visita è proseguita nei luoghi dove sono vissuti i tre pastorelli ad Aljustrel località povera i cui abitanti si dedicavano alla pastorizia e all'agricoltura. Le case di Lucia, di Francesco e Giacinta sono state ristrutturare, mantenendo

l'originalità e la povertà del tempo.

Vicino alla casa di Lucia abbiamo visto il pozzo dove l'anno prima dell'Apparizione (1916), l'Angelo è apparso per ben tre volte e ha preparato i tre pastorelli alla venuta della Madonna.



Verso sera abbiamo iniziato la Via Crucis (chiamata Calvario Ungherese perché offerto dagli Ungheresi sparsi in tutto il mondo e inaugurato nel 1964) che è stata guidata in modo straordinario da don Gianmario e don Sandro che, alternandosi nelle stazioni, hanno saputo offrire momenti di meditazione e di preghiera relativi al nostro pellegrinare.

Dopo cena, dopo aver recitato il rosario a più lingue, con las velas in mano abbiamo partecipato alla fiaccolata. La

marea di gente presente e sparsa sulla spianata e sulla scalinata davanti alla Basilica dava l'impressione che fosse lava che scende dal vulcano in eruzione e come popolo di Dio ci siamo incamminati dietro la statua della Madonna per attraversare la Porta Santa e accompagnarLa alla Cappellina dell'Apparizione.

Domenica abbiamo assistito alla Messa Internazionale concelebrata da circa 120 sacerdoti e alcuni Vescovi che in processione dalla Cappellina si sono recati all'altare situato sulla scalinata della Basilica. Molte persone avevano con sé seggioline, che cercavano di posizionare dove vi era un po' di ombra. Vi era un alternarsi di persone in costume tradizionale, matricole universitarie con neri mantelli e tantissimi motociclisti che attendevano la benedizione dei caschi.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita del Monastero di



Batalha che si trova nei pressi di Fatima. Fu fatto costruire dal re Giovanni

I nel 1386 per ringraziare la Madonna per aver vinto la battaglia di Aljubarrota e fu sede di monaci domenicani fino al 1834 data dell'estinzione di tutti gli ordini religiosi in Portogallo. La costruzione in stile gotico e in parte in stile manuelino durò circa due secoli e si protrasse fino alla metà del sedicesimo secolo.

In una cappella si trovano le tombe del re Giovanni, di sua moglie e dei quattro figli situati su baldacchini dove sono riportati gli stemmi delle case reali. La sala del Capitolo dal 1924 ospita la Tomba del Milite Ignoto, con guardia d'onore permanente, che sulla parete nord ha un Cristo delle Trincee che ricorda la partecipazione del Portogallo nella prima guerra mondiale.

Rientrati in albergo abbiamo preparato le valigie per essere pronti alla partenza del giorno dopo.

Lunedì, dopo la Messa nella Cappellina e un saluto alla Madonna, siamo ripartiti per Lisbona e abbiamo visitato la parte nuova che è stata costruita per l'Expò del 1998 e sempre in bus siamo passati davanti alla zona dove le navi da crociera

attraccano per far sbarcare i passeggeri.

Un ottimo pranzo in un locale vicino all'aeroporto ha concluso la visita della città e a malincuore abbiamo salutato Carla e il disponibilissimo autista che ci hanno tenuto compagnia per tutto **il periodo**. **L'aereo della Tap ci** attendeva per riportarci alla Malpensa e dopo un volo abbastanza tranquillo siamo

tornati a casa con un arricchimento spirituale e con nuovi amici.

Marilena



ARCIDIOCESI di TORINO
UFFICIO PASTORALE SALUTE

IN COLLABORAZIONE CON LA CONSULTA
DIOCESANA PER LA PASTORALE DELLA SALUTE

ACCOGLIENZA E PROSSIMITÀ

**GIORNATA
MONDIALE
MALATO**

Sabato 10 febbraio 2018
CONVEGNO DIOCESANO
in occasione della
XXVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Centro Congressi **SANTO VOLTO**
Via Nole angolo Via Borgaro - Torino

Celebrazione Eucaristica

domenica 11 febbraio 2018

ore 16.00
S. MESSA
presieduta dall'Arcivescovo di Torino
Monsignor Cesare Nosiglia
presso la
**CHIESA
DELL'OSPEDALE MOLINETTE
C.SO BRAMANTE 88 - TORINO**

Alla Celebrazione Diocesana in occasione della XXVI Giornata Mondiale del Malato, sono invitati in particolar modo gli ammalati, gli assistenti religiosi, i ministri straordinari della Comunione e le associazioni degli operatori sanitari e pastorali del mondo della salute.

**IN PELLEGRINAGGIO A
LOURDES QUEST'ANNO
SI POTRA' ANDARE
ANCHE IN AEREO E
PARTENDO DA CASELLE**

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA 
PELLEGRINAGGIO A
LOURDES
PER PELLEGRINI E AMMALATI

che nell'intero pellegrinaggio sono assistiti da personale medico e infermieristico, con il supporto di altro personale volontario. Vengono ospitati in apposite strutture, adatte alle loro necessità.

**Tema Pastorale dell'anno:
"QUALSIASI COSA VI DICA,
FATELA!"**

**Bus 13-18 maggio 2018
Aereo 14-17 maggio 2018**

ISCRIZIONI DAL 1 MARZO 2018 FINO AD ESAURIMENTO POSTI
per informazioni telefonare ai numeri 011.882071 - 366.7216713
Via Santa Chiara, 37 - Torino - info@associazionesantamaria.it
www.associazionesantamaria.it
Organizzazione tecnica: EREBUS I.T.S. - Sanremo

VITA DI CASA NOSTRA

**RICORDIAMO NELLE NOSTRE
PREGHIERE COLORO CHE CI
HANNO PRECEDUTO**

BERETTA Giuseppe nostro
barelliere del gruppo di Vigevano
BURZIO Francesca nostra socia
MINEO Giovanni nostro socio e
papà del nostro barelliere Alberto
Franco papà del nostro medico
Dott. Tubertini
Bruna mamma della nostra
damina PERNOTTI Marialuisa



**CONGRATULAZIONI..... e
BENVENUTA A**

LAVINIA nipote della nostra
Damina LADINA Bianca del
gruppo di Pandino.

**All'interno del giornalino
trovate il programma di tutto
l'anno, da conservare per essere
sempre aggiornati.**

IMPORTANTE:

la celebrazione e i festeggiamenti
per il 50esimo anniversario della
nostra Associazione

9 giugno CONCERTO presso la
COLLEGIATA
SANTA MARIA DELLA SCALA
MONCALIERI

15 aprile

Dalle ore 11,00 alle 16.30
**Presso la Chiesa ed il salone
del Cottolengo. Bisognerà
prenotare per il pranzo, seguirà
apposita comunicazione.**

AMICI IN CAMMINO N. 76 del 22-01-2018
Direttore responsabile. Carlo Albertazzi
POSTE ITALIANE SpA spedizione in abbonamento
postale D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02 2004 n. 46)
Art. 1,Comma 1 NO/TORINO n°. 1/2018
Autorizzazione del Tribunale di Torino
N° 5598 del 3 maggio 2002
Iscrizione al ROC n. 22741
STAMPATO IN PROPRIO